

# Curtaz, anima della Maddalena

## “Vince il degrado, vado via”

L'ex presidente dell'associazione che da anni lotta per il quartiere si arrende “Ormai sembra che istituzioni e forze dell'ordine abbiano alzato bandiera bianca”

di **Erica Manna**

È la periferia del centro storico: una terra di nessuno dove, nonostante gli sforzi delle associazioni e dei residenti, il degrado continua a conquistare posizioni. Il grido di aiuto della Maddalena è rappresentato simbolicamente dall'addio di Luca Curtaz, che è stato a lungo presidente e anima di Ama Maddalena, l'associazione che da anni lotta per accendere le luci di attività sane e aggregative e strappare il territorio alla criminalità. Curtaz oggi resta membro dell'associazione, ma ha deciso che traslocherà altrove: lontano da quel territorio dove ha combattuto per mantenerlo vivo e dove “è diventato difficile restare”. Non è il solo: «Stiamo assistendo a un esodo innaturale: tanti residenti con immensa sofferenza lasciano le proprie case e si trasferiscono altrove, perché le cose da troppo tempo non cambiano. Le ragioni della diaspora – continua Curtaz – risiedono nell'esasperazione di molte famiglie o single per il degrado sotto le proprie finestre, attorno ai vicoli sotto casa». Non solo rumore da cattiva movida. Ma «spaccio, che aumenta: dalle 21 in poi in via San Luca è a ogni angolo – conferma Marzia Giorgi, l'attuale pre-

sidente dell'associazione Ama, che a sua volta ha già traslocato in un altro quartiere – e poi, sotto l'asilo della Rosa, nel pomeriggio, sempre le solite persone ubriache, schiamazzi». Come se – rincara Curtaz – «le istituzioni e le forze dell'ordine abbiano gettato la spugna, rassegnandosi al fatto che la criminalità organizzata continui a fare i propri traffici in Maddalena».

Dall'inizio dell'anno, su proposta dell'assessore alle Politiche sociali Lorenza Rosso, il patto di Susidiarietà per il Sestiere del Molo è stato allargato anche alla Maddalena e a Pré. Un nuovo patto, spiegava Rosso, che coinvolge un centinaio di soggetti. È di pochi giorni fa, poi, l'inaugurazione della Biblioteca Kora, in via delle Vigne 9 r, nell'ambito del progetto Io Vivo qui, selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. «Iniziativa lodevoli ma purtroppo estemporanee – riflette Marzia Giorgi – noi siamo al margine di tutto quello che è la nuova riqualificazione. Sento tanta gente esasperata: perché la sera, qui, è il delirio totale. I pattuglioni a Sotto-ripa degli ultimi mesi hanno avuto l'effetto di far arretrare i traffici

spostandoli nel nostro quartiere. Ma non puoi nascondere tutto sotto il tappeto. Non chiedo certo una militarizzazione dei vicoli, ma non c'è controllo». Ancora Curtaz: «Il rischio di scivolare indietro rispetto al lavoro fatto è dietro l'angolo. Se poi aggiungiamo che questa amministrazione ha spostato i servizi sociali Ats da Maddalena in Castelletto, tagliando risorse, non è difficile capire come sia pieno di soggetti fragili che vagano per il quartiere». «Non basta posizionare un paio di panchine illuminate, come agli Embriaci – aggiunge Marzia Giorgi – abbiamo chiesto più volte all'assessore Mauro Avvenente di incontrarci». Contattato da *Repubblica*, l'assessore non ha risposto. IN RISERVATA

### L'omaggio

Il murale dedicato a Fabrizio De André sulla saracinesca di un locale di via della Maddalena, i residenti denunciano l'abbandono del quartiere



Peso: 32%